

TRENTO

«Seconde case, nessun ritorno al passato»

Urbanistica. La risposta dell'assessore Tonina all'interrogazione del consigliere Zeni

TRENTO. No all'ulteriore consumo del territorio e nessun ritorno alla politica delle seconde case. Si alla continuità con le scelte compiute dalle Giunte nel decennio 2005-2015 attraverso le leggi provinciali che hanno frenato la proliferazione degli alloggi destinati a fini turistico-ricreativi. Questa la risposta dell'assessore all'urbanistica e all'ambiente Mario Tonina a un'interrogazione del consigliere del Pd Luca Zeni. Nel chiedere

lumi sulla posizione dell'esecutivo, Zeni sosteneva che il «Trentino a trazione leghista apre all'edificazione delle seconde case, incentivando in tal modo un ulteriore consumo del territorio a scapito dell'economia alberghiera e della qualità ricettiva. Così - proseguiva - si contribuisce «a scalmierare il mercato immobiliare, mantenendo alto il costo delle abitazioni per le giovani coppie». Con la sua risposta Tonina respinge anche l'accusa rivolta da Zeni alla Giunta di proporre un modello afflitto da «strabismo». Secondo il consigliere, infatti, l'esecutivo è in «palese confusione, con un presidente che riafferma l'or-

mai trito ritornello possibilista sulla cancellazione di quel che di positivo si era pur fatto fin qui nei settori dell'edilizia e dell'urbanistica per la difesa dei nostri territori di montagna», e un «vice presidente che sostiene l'esatto contrario, nell'assordante silenzio dell'albergatore assessore al turismo». L'assessore smentisce: «È noto e condiviso - scrive - che la legge provinciale 16 del 2005 ha contribuito alla tutela del territorio e del paesaggio e insieme alle esigenze abitative primarie e alla qualificazione del settore turistico». E per fugare ulteriormente i dubbi rassicura: «Le recenti modifiche introdotte in materia urba-

nistica con la legge 2 del 2019 hanno confermato tale disciplina». Il provvedimento, precisa Tonina, si è limitato ad elencare nella legge i casi, prima demandati a regolamento, di possibile autorizzazione per l'utilizzo temporaneo di un alloggio destinato a residenza ordinaria come alloggio per tempo libero e vacanze. Quanto al futuro, conclude, «eventuali interventi normativi sulla disciplina urbanistica provinciale verranno condotti solo sulla base di un adeguato approfondimento delle dinamiche di trasformazione del patrimonio esistente e dopo aver ponderato i possibili effetti sull'assetto del territorio».



• Mario Tonina, vice presidente della Provincia